



COMUNE DI ALLISTE
Provincia di Lecce

Piazza Terra 73040 | 0833.902711 www.comune.alliste.le.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 42

del 09/12/2010

OGGETTO: REGIONE SALENTO - RICHIESTA INDIZIONE REFERENDUM

L'anno 2010 il giorno 9 del mese di DICEMBRE alle ore 10:00, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria, in seduta pubblica di 1 convocazione, convocato dal **PRESIDENTE**. Fatto l'appello risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI				PRES.	ASS.	CONSIGLIERI COMUNALI				PRES.	ASS.
1	Renna Antonio E.			X		10	Cazzato Francesco				X
2	Veneri Antonio			X		11	Costantini Mauro		X		
3	Rizzo Renato			X		12	Catamo Angelo		X		
4	Scanderebech Donatuccio			X		13	Napoli Luigi				X
5	Crespino Marco		X			14	Arcano Giuseppe		X		
6	Adamo Cosimo			X		15	Crespino Luigi		X		
7	Petracca Amleto			X		16	Reho Ettore				X
8	Santantonio Luigi		X			17	De Iaco Riccardo				X
9	Gaetani Cosimo			X							

Riscontrato il numero legale **IL PRESIDENTE** Sig. **Cosimo GAETANI** dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Assiste **Il Segretario Generale Dott.ssa Loredana CAMPA**

Parere di regolarità tecnica art. 49 T.U. 267/2000	Parere di regolarità Contabile art 49 T.U. 267/2000
Favorevole	
Data 30/11/2010	
Firma f.to Avv. LEONE Luca	

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art 132 comma 1 della Costituzione, il quale stabilisce che *“si può, con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione di abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum a maggioranza delle popolazioni stesse”*;

Preso atto della costituzione del movimento Regione Salento – Comitato promotore per il referendum per la istituzione della Regione Salento – e ritenendo che, a prescindere dalle specifiche posizioni in ordine al tema proposto, è opportuno consentire il pronunciamento dei cittadini come elemento di democrazia;

Uditi gli interventi riportati nell'allegato resoconto stenotipografico;

Sulla scorta della seguente votazione palese:

- Consiglieri assegnati all'Ente ed in carica n. 16, oltre il Sindaco
- Presenti n. 11;
- Votanti n. 11;
- Astenuti n. 02;(ADAMO Cosimo – GAETANI Cosimo)
- Voti favorevoli n. 08;
- Voti contrari n. 01;(CRESPINO Luigi)

D E L I B E R A

- 1) di aderire alla suddetta proposta del Movimento Regione Salento e quindi di richiedere l'indizione del referendum ai sensi dell'art.132, comma 1 Cost., sul seguente quesito: *“Volete che il territorio della Province di Brindisi, Lecce e Taranto e quindi anche il territorio del Comune di cui siete cittadini sia separato dalla Regione Puglia per formare una Regione a sé stante denominata Regione Salento?”*
- 2) a tal fine dispone affinché si provveda al deposito della presente delibera presso la Cancelleria della Suprema Corte di Cassazione ai sensi dell'art.42 della legge n.352/1970, all'uopo indicando quale Delegato effettivo il Dott. Paolo Pagliaro Presidente del Movimento Regione Salento e come Delegato supplente il Prof. Luigi Melica del Comitato Promotore del Referendum per il Sì alla istituzione della Regione Salento.

Sentito, poi, il Presidente, il quale propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

Sulla scorta della seguente votazione palese:

- Consiglieri assegnati all'Ente ed in carica n. 16, oltre il Sindaco
- Presenti n.11;
- Votanti n.11;
- Astenuti n. 02;(ADAMO Cosimo – GAETANI Cosimo)
- Voti favorevoli n. 11;
- Voti contrari n. 01;(CRESPINO Luigi)

DELIBERA

- 1) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. N. 267/2000.

COMUNE DI ALLISTE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 DICEMBRE 2010

Il Segretario procede all'appello

PUNTO 1 O.D.G.

Regione Salento – richiesta indizione referendum

PRESIDENTE – Relaziona il Sindaco.

SINDACO – Buongiorno a tutti. Abbiamo deciso di sottoporre a questo consesso l'iniziativa promossa dal Movimento Regione Salento, concernente soltanto quella di indire un referendum, con il quale dare possibilità ai cittadini di pronunciarsi sull'istituzione di questa nuova Regione.

L'argomento oggi all'ordine del giorno è un argomento che, a mio parere, non prevede un voto di coalizione o un voto di un gruppo politico o un voto di fazioni. È una proposta che si inserisce, così come l'abbiamo intesa, nel dare la possibilità ai cittadini di pronunciarsi su una possibile istituzione di questa provincia.

Io prendo le distanze dal dibattito che in questi giorni si è sviluppato sull'argomento e quindi prendo le distanze da coloro che hanno visto in questa delibera, o vedono in questa delibera un contrapporsi alla "baricentricità".

Non è questo, secondo me, l'argomento da portare a supporto della delibera, ma vedo nella eventuale istituzione, che al limite avverrà subito dopo la pronuncia da parte dei cittadini, una possibilità per questo grande Salento che comprenderebbe le province di Brindisi, Taranto e Lecce.

Non la vedo come "Baricentricità", perché secondo me sarebbe sminuire di significato proprio l'iniziativa. Invece vedo degli elementi sicuramente culturali, di tradizione, di lingua in queste tre province che effettivamente hanno molto in comune.

Sono anche convinto di un'altra cosa, e quindi ecco perché non mi fermo e non condivido chi parla di questa iniziativa come una fuga da Bari, un fuggire via dalle Province di Bari e Foggia in quanto Baricentriche o comunque in quanto Regione che difende gli interessi delle province settentrionali della stessa Puglia.

D'altronde, di questa iniziativa della Regione Salento si era parlato già al momento di stilare e redigere la nostra Costituzione, quella, appunto, della Repubblica Italiana. Ci fu una proposta di Codacci Pisanelli, che poi alla fine non passò per un solo voto. E non è un qualcosa che nasce in questo momento storico, ma l'idea di avere una Regione che rappresentasse le province di Lecce, Brindisi e Taranto è una proposta che viene da lontano. Per un solo voto quella proposta non passò, oggi ci troviamo effettivamente in una possibilità.

Per quanto mi riguarda e per sgombrare il campo da ogni dubbio, io sarei anche favorevole all'istituzione della Regione Salento. Ma non è oggi questo l'argomento sottoposto alla nostra attenzione. Si tratta ora di aderire a una proposta di indire un referendum. Insomma, in un periodo in cui, non certamente dalla mia parte politica, ma da altre parti politiche si parla di partecipazione dei cittadini alla vita nazionale, di partiti che propongono sempre più spesso le primarie in materia addirittura di indicazione dei candidati, io credo che questa sia una possibilità da dover dare ai cittadini. Saranno poi i cittadini a scegliere effettivamente se istituire o meno la Regione Salento.

I dati dicono che effettivamente sarebbe una delle Regioni più grandi d'Italia, e comunque sicuramente

una tra le più grandi.

La problematica che vedo adesso, nella Regione Puglia è soprattutto un fatto: la diversificazione, la diversità di territorio, la diversità anche ambientale tra la parte Nord e la parte Sud di questa nostra Regione che comporta comunque delle problematiche.

Da un po' di tempo, per esempio, si sente parlare di piano delle coste. La maggior parte dei Comuni ormai ha dato le proprie indicazioni per quanto riguarda il piano delle coste. Il piano non riesce a sfociare in una adozione, in una approvazione da parte della Regione, proprio per la problematicità che presenta il nostro territorio. La diversità di coste (e questo è soltanto un esempio), quelle garganiche rispetto a quelle nostre...

Quindi, ecco che molte spesso emerge la difficoltà a tenere insieme e a fare delle scelte che vadano a coinvolgere tutto il territorio. Oltre a questo c'è anche da prendere in considerazione..., ma mi fermo qui, perché poi altrimenti sfociamo nel campo della Regione Salento sì, Regione Salento no, quindi di scelta. Poi, in un periodo in cui si sta parlando, come dicevo prima, di federalismo fiscale, forse effettivamente è un modo per pensare anche al nostro territorio.

Ripeto, questa è una proposta che non presuppone una scelta di campo o comunque un aderire a una maggioranza, ma lascia ognuno di voi liberi nel decidere eventualmente che cosa fare.

Per quanto mi riguarda, io sostengo che la partecipazione dei cittadini alla vita politica mediante un referendum sia sempre un momento da salvaguardare e quindi da proporre. Da qui nasce la nostra adesione a questa iniziativa.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE ADAMO – Presidente, se posso, dovrei fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE – La dichiarazione la fai alla fine del dibattito, prima del voto.

CONSIGLIERE ADAMO – Sì, vorrei motivare il perché del mio voto. Tecnicamente mi dici tu. Lascio la parola agli interventi dell'opposizione.

PRESIDENTE – Ci sono interventi?

CONSIGLIERE CRESPIANO – È evidente che la democrazia diretta inserita nella nostra Costituzione, evidentemente non può avere, non ha avuto storicamente vincoli di partito né vincoli neanche di carattere... quando c'erano la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista, tutti ricordiamo il referendum sull'aborto e il referendum sul divorzio, quando la maggioranza in favore del mantenimento di questa Legge, in un paese cattolico per eccellenza, fu schiacciante.

Quindi, la partecipazione dei cattolici a mantenere questa Legge uscì dai numeri e fu una grande conquista io penso civile per l'Italia e soprattutto per le donne.

Però su questo punto diciamo che dovremmo avere... Io ho visto ieri, sul sito della Regione Salento, anche gli organigrammi, c'è Antonio Venneri di Alliste, credo che sia l'ingegnere, il referente allistino di questo Comitato Regione Puglia. E quindi diciamo che c'è già un insediamento territoriale su questo problema. Io tralascerei alcune motivazioni che sono state dette dal Sindaco, la diversità urografica del terreno, perché se dovessimo scivolare su questa deriva, dovremmo ammettere che la Lega ha ragione. Noi tutti pensiamo che, invece, la Lega, sia un movimento molto arretrato sotto questo punto di vista. Volevo veramente aprire questo intervento con una battuta di un mio carissimo amico di Fellingine, col quale siamo cresciuti. Il quale, incontrato qualche tempo fa, in occasione di elezioni etc., discutendo di politica, discutendo anche di questa dualità che c'è fra Alliste e Fellingine, dualità che credo rappresenti anche la ricchezza di questo Comune, di un unico Comune diviso in due – tre comunità, mi fece, quando io chiesi,

come tutti fanno durante la campagna elettorale, l'adesione al nostro progetto politico, lui mi rispose in questa maniera, che mi lasciò un po' di stucco: "Io sarei d'accordo con te, se le tasse di Fellingine fossero lasciate a Fellingine".

Ovviamente, questo tema l'avevo già affrontato a suo tempo, quando ero in amministrazione. Conti alla mano, probabilmente sarebbero gli allistini a dover dire... Perché diciamo che le tasse rivenienti dalla comunità di Fellingine probabilmente non pagherebbero neanche l'illuminazione pubblica.

Ma questo non vuol dire nulla. Io credo che questo, invece, significhi la giustizia di una comunità che vive insieme e ridistribuisce le risorse. Non è detto che noi ad Alliste, perché siamo un numero tale di persone riusciamo ad avere la luce, dovremmo toglierla a Fellingine, perché non sono in grado di pagarla. Ci sono altri esempi di dualità, come l'Emilia Romagna - Emilia e Romagna sono due zone diverse - sulla quale c'era stato un tentativo di azzannamento, mi ricordo, da parte del secondo o terzo Governo Berlusconi, di separare l'Emilia dalla Romagna. Perché l'Emilia era, diciamo, rossa, mentre la Romagna esprimeva un voto azzurro. E quindi, per questa via, sovvertire questa cosa... Pur tuttavia, in Emilia Romagna convivono benissimo, ognuno nella sua diversità politica, diciamo. Credo che siano, tra le Regioni più ricche d'Italia, etc..

Per quanto riguarda poi, il Baricentrismo, sotto questo punto di vista penso che Bari abbia, tranne forse i due mandati di Vendola, la Regione Puglia sia stata "Leccecentrica": Nicola Quarta è stato esponente di spicco della Regione Puglia, la Famiglia Fitto è stata Presidente della Regione Puglia e probabilmente quando ebbe l'incidente Fitto padre, era proprio Presidente della Regione Puglia. Poi è stato vice Presidente e Presidente Fitto figlio.

Sotto questo punto di vista credo che la popolazione pugliese sia talmente integrata, e devo dire che anche nella competizione elettorale, che vide prevalere Fitto figlio sul candidato del Centrosinistra, i voti per Fitto vennero proprio dal barese, i voti in più, quando si pensava che, invece... ora non mi ricordo neanche il nome del candidato nostro, Sinisi, qualcosa del genere, che comunque era una persona per bene... Per bene politicamente. A parte il fatto che lui proveniva dall'ex Democrazia Cristiana. Era una persona per bene sotto il punto di vista politico che noi, che appartenevamo ai DS, accettammo con buona lena e lo portammo. Consigliere Arcano, qui non si parla di fatti personali, si parla di "per bene" politico. Diciamo, non era una persona, non era un competitore che partiva già battuto. E si pensava che proprio grazie alla maggiore numerosità del foggiano e del barese, elettori dalle zone dalle quali proveniva Sinisi, avrebbe vinto il Centrosinistra. Fu tutt'altro. Anzi, ad Alliste successe che, se non vado errato, vinse Sinisi e fu sconfitto Fitto.

Quindi, diciamo che la Regione Puglia interagisce ormai, perché è chiaro anche l'elemento delle Puglie... Le Puglie interagiscono in maniera ormai, sotto un punto di vista storico e culturale, diciamo con meno dualità di quella che c'è rispetto ad Alliste e Fellingine.

Questo è un dato storico, un dato che smonta un po' la tesi, come dire, della teoria... Anzi, io credo che sia più facile raggiungere Bari che raggiungere Taranto. Taranto forse fai prima a raggiungerlo via mare che via terra, perché è talmente mal collegato ... Ma passiamo a considerazioni più importanti, che provengono da persone più importanti rispetto a me. Sapete che sia la Confindustria leccese con Piero Montinari, in un'intervista dell'8 ottobre 2010, si è dichiarata assolutamente sfavorevole a questo distacco, a questa separazione, che darebbe anche l'idea, così come è formata, di volersi creare una barriera.

A questa si è aggiunta la controparte sociale più importante che c'è in Italia: la CIGL, le Camere di Commercio di Lecce, Brindisi e Taranto che hanno rilevato, sotto il loro punto di vista, ovviamente, del quale non possiamo non tener conto in questa sede... Perché un conto è che l'Emilia e la Romagna abbiano delle tradizioni, un conto che il Nord della Puglia abbia le sue tradizioni e il Sud abbia le sue tradizioni, ma c'è un tessuto economico, che ormai è diventato talmente integrato, che alcuni investimenti... Voi sapete che nella provincia di Brindisi risiedono alcune delle aziende più importanti, anche strategiche italiane, come l'Alenia. Questo viene ottenuto anche grazie, attraverso gli ingenti

investimenti che vengono fatti da una Regione completa e complessa quale è la Regione Puglia. E poi c'è un altro punto debole: il federalismo fiscale al quale stiamo andando incontro. Il federalismo fiscale, in buona sostanza, significa una cosa importante, cari colleghi.

Naturalmente la mia è una posizione minoritaria, perché ho visto sul sito della Regione Puglia che ormai il quorum dei Consigli comunali, che rappresentano le comunità e la popolazione è stato ampiamente superato. Però questo non significa niente, cioè l'orgoglio, la bandiera... Qui dobbiamo ragionare in termini di PIL prodotto. Cioè, in termini federalisti significa che ognuno spende quello che ha. Cioè, Fellingine avrà le luci in ragione di quante saranno le tasse pagate, tanto per tornare all'esempio del mio amico intimo di Fellingine. Non possiamo prescindere da questo fatto.

Il sistema di porti, portuale, integrato della Puglia, il sistema di collegamenti... già più volte si è parlato di togliere addirittura la ferrovia. Già metà provincia di Lecce è privata della ferrovia. Cioè, da Lecce a Santa Maria di Leuca ci sono 100 chilometri, signori; quanti ce ne sono da qui a Brindisi. E una persona che deve arrivare all'aeroporto di Brindisi, fa prima ad arrivare a Stoccolma che arrivare a Santa Maria di Leuca da Brindisi. Anzi, dovremmo andare nella logica opposta, e penso che oggi una realtà che voglia orientarsi sul turismo non possa prescindere dall'aeroporto, che potrebbe essere quello di Galatina. Ma sapete benissimo, non decolla... Anzi, per un certo periodo di tempo è stato usato anche l'aeroporto di Galatina, ha avuto le sue piste di decollo privato, oltre ad essere un importante, sotto il punto di vista strategico, aeroporto militare. Non riesce a decollare l'aeroporto di Galatina. Io penso che i temi siano del tutto opposti, siano da incrementare i collegamenti, il che si può fare solo nell'ambito di una politica coordinata con la Regione Puglia. L'aeroporto di Brindisi non riesce a soddisfare più l'esigenza del turismo che potrebbe venire e avere più collegamenti qui con... Perché io penso che rinunciamo a una buona fetta di turismo, proprio perché... Io ho degli amici in Toscana che dicono: "Non ce la facciamo a venire, sciropparci otto ore di macchina per arrivare giù a Alliste". Questo è il punto, ci sono dei punti deboli su questi ragionamenti che sono tanti e tali... Ripeto, io sto ripetendo quello che persone più importanti di me hanno detto, ma che sono evidentemente incontestabili come... Io non sono assolutamente convinto che noi staremmo meglio se decidessimo di separarci. Attenzione da questo punto di vista. Lo dico ai colleghi, che poi... il referendum, per carità, è consultivo, perché poi va cambiata la Costituzione, non è quello il punto. Però la pericolosità di innestare questa frizione fra le Puglie, io credo che sia pericolosa. E io credo che questo Consiglio potrebbe essere una voce dissonante rispetto a questo aggregarsi, ma anche da questi pochi Consigli che sono gestiti dal Centrosinistra, pensando che la "pizzica pizzica" possa essere il punto sul quale fare una Regione. Così non è. Non è che la notte della taranta possa soddisfare le esigenze nella Regione. Perché poi la Regione va costituita....

L'Acquedotto Pugliese, in che percentuale noi... Cioè, l'acqua, che già compriamo come Regione Puglia, se non vado errato, da Matera, faccio per dire; la sanità, quanta fetta di debito ci toccherà della sanità? Facciamo presto a dire. Poi dobbiamo fare i conti con quelle che sono le concrete esigenze di una popolazione. Questi sono i punti fondamentali. Io ho preso due macro argomenti, Sanità e Acquedotto Pugliese. Potremmo andare in una direzione in cui poi ci pentiremmo, di un punto di non ritorno sul quale... E penso che questo Consiglio Comunale possa distinguersi per dire: "Andiamo calmi con le fughe in avanti". Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono interventi? Per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ADAMO – Grazie, Presidente. Io ritengo di intervenire perché ho deciso di astenermi da questa votazione e quindi per motivare la mia astensione. Condivido le argomentazioni che ha portato il Sindaco a proposito del referendum e della partecipazione politica da parte di tutti i cittadini, che viene chiesta da diversi partiti in questo momento politico, e sono sempre favorevolissimo nel momento in cui tutti i cittadini sono chiamati a pronunciarsi su un tema di qualsiasi genere. Sono sempre favorevole. Ritengo però di astenermi, perché sono contrario a questo argomento nel modo in cui viene posto, quindi

alla nascita di una Regione Salento. Perché ritengo che la Puglia... noi ci sentiamo tutti pugliesi e la Puglia è bella proprio perché... è vero quello che diceva il Sindaco a proposito delle differenze, ma secondo me proprio questo è il bello della Puglia: è bella perché è varia. Abbiamo delle differenze dal punto di vista urografico, dal punto di vista culturale, dal punto di vista enogastronomico, turistico, di usi, di costumi. E questo è un nostro punto di forza, un nostro vantaggio competitivo nel momento in cui andiamo all'estero, andiamo a diverse fiere, anche borse del turismo, nazionali o internazionali, a proporre, a vendere il nostro pacchetto Puglia. Che negli ultimi anni sta avendo una grande diffusione, si sta facendo conoscere. E quindi andare di nuovo a far conoscere questo marchio Salento che sta prendendo piede comunque anche in Italia, credo che comporti delle difficoltà.

Con riferimento al "Baricentrismo", questo può anche essere vero, se prendiamo i dati sugli investimenti medi e grossi che vengono fatti dalla Regione, se andiamo con il bilancino a quantificare gli investimenti fatti nel Nord della Puglia e nel Salento, nel basso Salento. Ma questo credo che dipenda anche dalla sensibilità di chi governa, soprattutto, più che dal fatto che la Sede della Regione si trovi a Bari anziché a Lecce.

Anzi, lo dice uno che alle prossime elezioni politiche non voterà né Vendola né Berlusconi. Anzi, credo che proprio Vendola dovrebbe essere accusato di, tra virgolette, "Allistecentrismo", visto che abbiamo avuto (questo non lo si può negare) diversi fondi stanziati dalla Regione per il nostro Comune ultimamente, a differenza di quello che è successo negli anni precedenti. Questo lo dicono i numeri. Poi un altro motivo mi spinge a essere contrario alla nascita della Regione Salento: si parla tanto di razionalizzazione dei costi della politica. Partiamo, quindi, dal ridurre le province, quindi un argomento che era nel programma dell'attuale Governo, magari partendo dai capoluoghi di provincia, perché è inutile andare a riduzioni drastiche, abolizione di tutte le province da un momento all'altro. Lo vedo tecnicamente e politicamente difficile. Magari partire dai capoluoghi, perché una provincia di Bari, dove c'è la sede della Regione, io credo che sia del tutto inutile. Partire dai capoluoghi per poi andare, via via, verso la base.

PRESIDENTE – Consigliere Adamo, la invito a concludere, perché non può durare più di cinque minuti la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ADAMO – Dimmi quando ho finito il tempo.

E poi l'altra argomentazione è il fatto che questa campagna di istituzione di una Regione Salento avvenga dal Presidente di un gruppo di comunicazione, di un Presidente che possiede delle televisioni locali, che io definisco una abilissima, intelligentissima e molto importante campagna di marketing. Cioè, una campagna volta a portare promozione per il suo gruppo. Quindi, ripeto, lo stimo, è un grandissimo imprenditore, è una intelligentissima iniziava di marketing, ma è marketing, con la politica c'entra veramente poco.

Potrei magari essere favorevole all'istituzione di una Regione Salento nel momento in cui, contemporaneamente, immediatamente alla nascita di una Regione Salento questo comportasse la immediata soppressione delle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Perché, andare a mantenere le province di Lecce, Brindisi e Taranto, poi si istituisce una nuova Regione Salento, quindi nel momento in cui parliamo di riduzione dei costi della politica e di razionalizzazione, di riduzione di enti, allora si andrebbe a creare un altro carrozzone, con tutte le spese, con tutti i problemi e tutte le strutture, le poltrone inutili che questo andrebbe a creare. Questo mi porta, quindi, a votare, ad astenermi pur essendo, ripeto, favorevole al referendum, o meglio, a qualsiasi tipo di referendum. Ma mi astengo proprio per questo motivo. Grazie.

PRESIDENTE – Assessore Petracca.

ASSESSORE PETRACCA – Ritengo che forse siamo usciti un po' fuori tema, perché la proposta di delibera era quella di aderire alla proposta referendaria, quindi di far esprimere i cittadini di Alliste e Felline su un tema così importante e che riguarderà direttamente la loro vita politica, sociale, amministrativa. E penso che, come diceva prima il Sindaco, quando si può dare la possibilità ai cittadini di partecipare direttamente a delle scelte amministrative, sia sempre una cosa giusta alla quale bisogna ricorrere. Lo stesso Consigliere Crespino prima diceva che è grazie ad alcuni referendum che la società civile ha potuto dotarsi di determinate Leggi.

Se all'epoca le maggioranze che governavano il paese si fossero arroccate sulla propria posizione, dicendo: "Noi rappresentiamo il paese, quindi niente referendum, decidiamo noi" probabilmente non ci sarebbero state determinate Leggi.

Per cui, io voto favorevole ad aderire al referendum. Poi sarà una fase successiva a discutere sui pro e sui contro all'istituzione di una Regione Salento. Però mi sembrerebbe di togliere un diritto ai cittadini di Alliste e Felline rispondendo No all'adesione al referendum.

PRESIDENTE – Ci sono interventi?

CONSIGLIERE CRESPINO – Solo una precisazione, Presidente. La similitudine fra il referendum che ho citato io e questo qua, è importante. I referendum sono essenzialmente in Italia abrogativi. In quel caso si trattava di abrogare una Legge che già esisteva, la Fortuna- Baslini, che è la Legge sul divorzio. E quindi i cittadini si espressero contro l'abrogazione di quella Legge, non istituirono il divorzio. Cioè, il Parlamento l'aveva già approvata e i cittadini evitarono che quella Legge fosse abrogata, fosse tolta di mezzo.

PRESIDENTE – Adesso la parola al Sindaco per concludere questo argomento.

SINDACO – Non per concludere, ma per evidenziare alcune cose che sono emerse dal dibattito. Quando si parla di "Baricentricità", perchè la polemica è arrivata a parlare di questo che ho detto che non condivido, è non tanto per le scelte politiche e le vittorie politiche o di compagini, ma quanto per il fatto che si soffre, in qualche modo, la situazione in cui per arrivare a Santa Maria di Leuca io, o arrivo a Bari e scendo dall'aereo e devo poi arrivare in macchina, oppure, se mi va bene, arrivo a Brindisi. Io credo, quindi, che chi sta evidenziando, ripeto per quanto mi riguarda non condividendo la Baricentricità, forse vuole anche inserirsi in questa argomentazione: l'autostrada che si ferma a Bari, i treni... Anche questo, sarà una scelta anche a livello governativo, quindi... la stazione di Bari che diventa la stazione principale della Puglia, e quindi dopo arrivare da Bari a Lecce, tanto più per arrivare a Santa Maria di Leuca diventa comunque un'odissea.

Quindi, sotto questo aspetto credo che venga in qualche modo affrontato il discorso della Baricentricità. Ripeto, per quanto riguarda le ragioni del NO, non ho problemi a dire che effettivamente le valutazioni che ha fatto il Consigliere Crespino vanno tenute nella giusta considerazione nel momento in cui si arriverà al referendum e quindi per fare una scelta di campo SI o NO.

E quindi è un discorso che va sicuramente affrontato e va approfondito al momento opportuno.

Consigliere Adamo, per quanto riguarda la razionalizzazione dei costi, dico la verità, io su questa argomentazione credo che sia più che altro una questione demagogica... Perché, se si vogliono poi razionalizzare i costi, i modi per razionalizzarli ci sono. Non è questo sicuramente un motivo per poter dire, magari, SI o NO alla proposta di aderire.

Certo, lo spunto che hai dato sulla questione delle province, io credo che quando si arriverà al momento del federalismo, la questione province va presa in seria considerazione. O le province devono essere enti che amministrano, gestiscono e razionalizzano e fanno le scelte vere e proprie del territorio oppure, ahimè... Ho sentito stamattina la dichiarazione del Presidente Vendola, quando ha detto: "Ho fatto una

Finanziaria lacrime e sangue”, con una serie di tagli che venivano evidenziati, che vanno dal livello centrale a livello regionale, ma chi subirà tutto questo sicuramente saranno i piccoli Comuni. E naturalmente le province che avranno sicuramente ancora meno da gestire e da razionalizzare come interventi sul territorio rispetto al passato.

Ripeto, il discorso della sistemazione, anche a livello costituzionale del ruolo che ogni Regione e ogni provincia debba avere, effettivamente è un discorso che va sicuramente approfondito. Però non posso non condividere l'intervento dell'assessore Petracca, che effettivamente ha detto: “Io non mi sto pronunciando sul SI o sul NO”. Su quello poi decideremo al momento opportuno, al momento in cui si aprirà la... ripeto, come ho detto prima, le ragioni del NO espresse sinteticamente dal consigliere Crespino, vanno effettivamente approfondite e valutate. Ma sarà sicuramente in un secondo momento, che emergeranno, e quindi si misureranno e quindi, sulla base delle proposte, ripeto, delle idee che magari si avanzerà dai fronti contrapposti del SI e del NO, io credo che i cittadini avranno un'altra possibilità di scegliere la propria organizzazione territoriale e la propria struttura territoriale.

CONSIGLIERE ADAMO – Faccio un esempio per assurdo: se venisse proposto un referendum per la riapertura delle case chiuse, a prescindere dal fatto che uno è sempre favorevole affinché i cittadini si esprimano, è chiaro che ci penso se votare sì al referendum. O meglio, sulla istituzione del referendum. E comunque io voterei NO alla istituzione di un referendum che proponesse la riapertura delle case chiuse. È una situazione per assurdo.

Questo per dire che comunque, pur essendo favorevole al pronunciamento dei cittadini, se magari ho delle perplessità su quello che il referendum vuole andare a istituire, allora quanto meno l'astensione è giustificata.

SINDACO – Soltanto per precisare: non è intervento, il mio, polemico. Per carità, rispetto la decisione. Ho evidenziato quali sono le motivazioni che porteranno me a esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE – Consigliere Arcano.

CONSIGLIERE ARCANO – Io, ribadisco, sono favorevolissimo, insieme all'assessore Petracca, proprio perché effettivamente la questione non sta nel discutere se o meno è opportuno fare... la questione è una soltanto: tenete presente che là fuori ci saranno, a torto o ragione, cittadini che vorranno esprimersi su questa questione. E noi qua dentro non possiamo proibire a quei cittadini che si esprimano. Quindi io sono favorevole per dare la facoltà ai cittadini allistini e di Felline di esprimersi sul referendum.

PRESIDENTE – Ci sono interventi?

CONSIGLIERE CRESPIANO – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Altri interventi? Passiamo alla votazione su questo punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 8
CONTRARI – 1
ASTENUTI – 2 (Adamo e Gaetani)

PRESIDENTE – Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità.